

# “L’ospedale non è a norma”

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 37.59.44.217

## Assenza della guardia chirurgica notturna, esposto della Cimo alla Procura

### BUFERA SULLA SANITA'

ALESSANDRA CLEMENTI

#### San Benedetto

Esposto alla Procura della Repubblica di Ascoli e Ancona da parte della Cimo verso il direttore dell'Area vasta cinque Massimo Del Moro, il direttore dell'Asur Gianni Genga e l'ordine dei medici con il presidente Fiorella De Angelis.

Alla base della denuncia l'assenza della guardia chirurgica notturna presso il Madonna del Soccorso. In pratica se un paziente, dopo essere stato operato, si sente male di notte non c'è un medico del reparto o del dipartimento pronto a soccorrerlo, ma occorre attivare i medici reperibili che verranno chiamati a casa, oppure un anestesista.

Un protocollo che viola sia le norme del contratto collettivo nazionale del lavoro, che le linee guida fissate dalla Regione.

"Il Madonna del Soccorso -

**Lunghissima lista di attesa per gli interventi Sono 500 i pazienti in fila per essere operati**

hanno tuonato i rappresentanti della Cimo Luciano Moretti, Andrea Piccinini e Dino Giusti - non è a norma. Lo tengano bene, altrimenti venga chiuso per sempre".

A questa situazione si aggiunge una lista di attesa per gli interventi chirurgici che oggi conta 500 pazienti, tutti in fila per essere operati.

Criticità che vengono evidenziate e denunciate dalla Cimo, che sottolinea anche un numero di posti letto per quanto riguarda l'Area vasta cinque e in particolare il nosocomio sambenedettese al di sotto del limite fissato dalla Regione.

I posti letto per le acuzie dovrebbero essere 735 in tutta la provincia, invece sono 509 di cui 276 in Ascoli e 233 a San Benedetto. Quindi invece del 3,7 per mille come stabilito dalla legge c'è il 2,4 per mille. A questa cifra vanno sottratti dieci di quelli non effettivi in Ascoli e 25 in Riviera, ovvero i posti letto presenti ma non utilizzabili dai pazienti, passando dai 509 iniziali a 474, di cui 90 ad appannaggio delle case di cura private. In questo modo si passa dal 2,4 per mille al 2 per mille. Quindi una struttura sotto dotata per quanto riguarda i posti letto per paziente.

"La gente è stanca e i medici non ce la fanno più - spiega Luciano Moretti segretario regionale della Cimo - le conseguenze di questa situazione sono che i pazienti vanno a operarsi a pa-



Luciano Moretti, Andrea Piccinini e Dino Giusti durante la conferenza stampa di ieri

gamento nelle strutture private così la Regione risparmia. Basti pensare che in otorino si opera due volte al mese. In questo modo diminuisce anche la frequenza degli interventi necessaria per ottenere l'abilitazione a certe operazioni. Un cane che si morde la coda".

Tornando all'esposto alla Procura l'assenza di una guardia chirurgica notturna va contro la continuità assistenziale che dovrebbe essere garantita, anzi non dovrebbe essere nemmeno dipartimentale ma presente in ciascun reparto. Oltre alla guardia chirurgica manca anche quella radiologica, quindi niente lastre dopo il tramonto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Piccinini: “Scarse risorse per nuove assunzioni”

#### LA POLEMICA

##### San Benedetto

"Un assetto organizzativo dell'ospedale che non contempla la presenza di guardie chirurgiche e radiologiche notturne, nato da un accordo tra sindacati e direzione che non ci trova d'accordo". Quanto denuncia Andrea Piccinini della Cimo. Parametri che il sindacato medico non avrebbe condiviso. "Rispetto alle dotazioni iniziali previste dal vertice dell'Area

vasta cinque - spiega Piccinini - oggi abbiamo un personale non a norma e se la direzione dovesse fare altre assunzioni per mettersi in regola in quel caso si dovrebbe rinunciare ad alcune prestazioni aggiuntive, in quanto le risorse non basterebbero. Avere sempre meno operazioni chirurgiche e ortopediche impedisce di raggiungere i volumi minimi richiesti dal protocollo. Un sistema che impoverisce ulteriormente l'ospedale nonostante la presenza di validi professionisti".

